



CALCIO ILLUSTRATO

Dicembre 2012

Sommario edizione regionale

33 - EDITORIALE

Altri 4 anni insieme, grazie a tutti

34 - L'ASSEMBLEA ELETTIVA

Nel segno della continuità

36 - SETTORE GIOVANILE

Promosport, campioni si diventa

40 - SOCIETÀ

Roccella, una realtà

42 - CALCIO FEMMINILE

Il modello Sellia Marina

44 - CALCIO A CINQUE

Sui Tre Colli si respira calcio pulito

46 - DELEGAZIONI

- Gioia Tauro: la nuova stagione a battesimo
- Rossano: l'assemblea annuale delle Società

48 - IMPIANTI

Le fasce per destinazione

Comitato Regionale Calabria

Via Contessa Clemezza 1
88100 - Catanzaro (CZ)
Tel. 0961/752841 - 752842
Fax 0961/752795
segreteria@crcalabria.it
www.lnd.it

ALTRI 4 ANNI INSIEME GRAZIE A TUTTI



SAVERIO MIRARCHI
Presidente CR Calabria

di grande emozione personale dovuto alla consapevolezza dell'enorme responsabilità che deriva dal ruolo che mi apprestavo a ricoprire. Ruolo che avrei ricoperto con grande spirito di responsabilità, reso ancora più pesante dalla passione e dall'amore che ho sempre nutrito, sin da bambino, per quello che ritengo essere **il mondo che più mi appartiene e cioè quello del calcio.**

Sapevo che da solo non avrei potuto svolgere nessuno dei compiti che il ruolo esige e pertanto ho avvertito da subito l'esigenza di **mantenere unite le componenti** che appartengono al mondo federale comprendendo quanto fosse importante per la Calabria rimanere uniti e dedicare tutto l'impegno possibile ai veri problemi della nostra regione, senza farci distrarre da **inutili incomprensioni e contrasti** che a nulla sarebbero valsi. Lotta alla violenza, all'illegalità, valorizzazione dei nostri giovani e delle nostre realtà sportive, miglioramento delle strutture, ma anche attenzione e rispetto per chi investe tempo e risorse per allontanare, attraverso il calcio, la nostra gente da altre criticità purtroppo radicate nei nostri territori, dovevano essere i principali obiettivi cui rivolgere l'attenzione... **E così è stato.**

Pertanto consentitemi di dire grazie a tutte le componenti e ai soggetti che ne fanno parte e che con me hanno condiviso questi principi. **All'Associazione allenatori** cui spetta la responsabilità di fare capire ai propri tecnici "di base" quanto sia importante il loro apporto all'interno delle squadre non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto dal punto di vista educativo.

Prima di avviare il nuovo quadriennio, mi sia consentito **ringraziare i dirigenti calabresi** che hanno inteso rinnovarmi la fiducia e con i quali, nei prossimi 4 anni, proveremo a realizzare nuovi progetti e consolidare quelli già realizzati. Un percorso iniziato con un momento

All'Associazione calciatori, cui spetta il compito di fare comprendere alla categoria le difficoltà dettate dal momento storico che l'Italia sta attraversando e dei sacrifici cui tutti siamo chiamati a sopportare.

All'Associazione Italiana Arbitri, con cui condividiamo la necessità di ridurre il fenomeno della violenza nei campi di calcio, ma anche la crescita e valorizzazione dei direttori di gara, senza tuttavia perdere di vista il compito di dirigere le gare dei nostri campionati con il massimo della competenza e della preparazione.

Agli organi di stampa, che seguono le nostre attività dando la visibilità e l'attenzione che meritiamo condividendo progetti importanti (informazione in tempo reale, diretta tv, commenti sui campionati) in un momento in cui la comunicazione assume valore strategico di assoluto rilievo.

Agli organi della giustizia sportiva, per la competenza e la professionalità con le quali affrontano e derimono ogni controversia, di natura sportiva ovviamente, che nasce nel corso dello svolgimento dei campionati.

Alle strutture periferiche della grande famiglia che è la Lnd che, pur operando in regime di assoluto volontariato, offrono un servizio quanto più professionale possibile raggiungendo le nostre Società su tutto il vasto territorio regionale.

Al Consiglio direttivo del CR Calabria, per i cui componenti nutro un profondo affetto personale, che con passione e lealtà ha ideato, supportato e realizzato ogni progetto frutto dell'esperienza maturata in tanti anni al fianco del calcio dilettantistico calabrese.

Agli Uffici del Comitato Regionale, che devo ringraziare soprattutto per la competenza, disponibilità e professionalità con le quali affrontano gli aspetti amministrativi. **Ma soprattutto alle nostre Società** e ai loro dirigenti e tecnici, per il costante impegno svolto sul territorio teso a condurre i nostri atleti, giovani e meno giovani, verso un percorso di vita lineare e lontano da pericolose devianze e senza le quali tutto questo non avrebbe ragione di esistere. **Grazie di cuore.**



Nel SEGNO della CONTINUITÀ

Le Società hanno deciso: Saverio Mirarchi sarà per altri quattro anni alla guida del Comitato Regionale Calabria. Vediamo i punti salienti del discorso tenuto dal Presidente durante l'assemblea elettiva

Il programma che il Presidente della Lnd Calabria, Saverio Mirarchi, ha attuato nel precedente quadriennio è stato in buona parte riproposto, **nel segno della continuità**, durante l'assemblea ordinaria elettiva quando lo stesso Mirarchi ha chiesto ai dirigenti votanti espressi dalle Società affiliate di rieleggerlo al vertice di via Contessa Clemenza. **Un'istanza accolta**, considerato il brillante successo personale conseguito in un venerdì sera di fine novembre.

IL PROGRAMMA IN PILLOLE

Ma ecco, in pillole, i principali punti programmatici del numero uno ("vecchio e nuovo") del Comitato Regionale. "Inizio - ha esordito - dallo **Sportello Unico Sgs-Lnd**. Un'innovazione importante che ha consentito alle Società di rivolgersi

allo stesso interlocutore per l'espletamento delle formalità burocratiche e organizzative relative sia alle attività di Lega Dilettanti che di settore giovanile, prima gestito direttamente dal Sgs. Ciò ha comportato uno sforzo aggiuntivo alla già ampia attività del Comitato e al **necessario riordino degli uffici** per consentire il contenimento degli adempimenti in capo alle Società e dei costi di funzionamento, nonché il sovrapporsi sul territorio di competenze".

Altro aspetto importante è stato **quello dell'informatizzazione**: "Particolare attenzione è stata rivolta all'informatizzazione delle attività. La costituzione di un'area dedicata alle Società sui siti web **lnd.it** e **crcalabria.it** ha consentito l'avvio di tutta una serie di attività: iscrizione online ai campionati, con risparmio di spesa e verifica immediata della regolarità; gestione diretta da parte delle Società dei propri calciatori e dirigenti; tesseramento online dei calciatori dell'attività giovanile; inserimento dei codici fiscali per tutti i tesserati con conseguente riduzione degli errori e dei casi di omonimia e svincolo online dei calciatori. Nel rispetto del principio

secondo il quale **la comunicazione è fondamentale nel momento storico in cui viviamo**, si è potenziata l'attività del nostro sito che mira a diventare il punto di riferimento istituzionale per le nostre Società, fornendo tale mezzo di comunicazione anche alle Delegazioni provinciali e distrettuali per la promozione dei propri campionati".

"Inoltre - ha proseguito il Presidente - è stata avviata la collaborazione con **la rivista nazionale Calcio Illustrato** attraverso la pubblicazione delle pagine dedicate alla nostra regione ed è stato consolidato il rapporto di **collaborazione con le massime testate giornalistiche regionali**, radiofoniche e web per la promozione dei nostri campionati. Grande importanza ha anche avuto il progetto della diretta televisiva con l'intento di dare ampia visibilità al nostro massimo campionato e ai suoi protagonisti".

LA LOTTA ALLA VIOLENZA IL FARDELLO DELLA CALABRIA

Ma in una realtà come quella calabrese, purtroppo, non si può prescindere dalla **lotta alla violenza e a ogni forma di illegalità**. A riguardo il Presidente ha affermato: "Un territorio difficile come il nostro soffre i problemi legati all'illegalità e alla violenza anche nello sport, e nel calcio in particolare che, per **numero di club, 600 circa, e tesserati, 30 mila**, è di gran lunga il più praticato. Con grande impegno ci siamo preoccupati di smuovere le coscienze su quello che sembrava essere il principale problema della Calabria. Attraverso un continuo monitoraggio del fenomeno, ma soprattutto veicolando continui messaggi nel corso dei tanti incontri svolti, abbiamo sensibilmente **diminuito tale sconveniente fenomeno** che ci vedeva, qualche anno addietro, tra le regioni più 'cattive'. Ricorderete a tal fine **la riunione con il procu-**

ratore antimafia Nicola Gratteri, tenutasi a Catanzaro dinanzi a tantissimi giovani calciatori e ai loro allenatori e dirigenti, l'allenamento della Nazionale maggiore sul campo di Rizziconi, confiscato alle mafie, o i più recenti incontri con il questore di Crotona Vincenzo Panico sul tema della legalità".

I TRAGUARDI RAGGIUNTI

L'ultima parte del suo intervento, Mirarchi la dedica a un elenco sommario di tutti gli altri obiettivi raggiunti in questi quattro anni: "Vorrei parlare ancora dei **corsi di formazione per dirigenti**. Ospitalità, fair play, correttezza ed etica sportiva, ma anche conoscenza delle norme che regolano il nostro mondo rappresentano i punti cardine dei nostri corsi per dirigente sportivo che tendono a qualificare i nostri tesserati, dando loro lo strumento per veicolare tali messaggi e migliorare il contesto in cui operano".

"**C'è poi il progetto 'Fisco e Calcio'** - ha concluso Mirarchi -. Particolare attenzione va rivolta dai nostri dirigenti all'espletamento degli adempimenti di natura fiscale per una corretta gestione delle Società sportive dilettantistiche. E a sostegno, è stato organizzato un importante incontro con il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, il responsabile provinciale della Siae e il nucleo fiscale della Guardia di Finanza allo scopo di illustrare le procedure necessarie e **aprire un confronto con le istituzioni su temi di assoluta importanza**. Dall'iniziativa è scaturita la firma di un protocollo di intesa sottoscritto tra noi e l'Agenzia delle Entrate per la soluzione di problematiche fiscali di particolare rilievo. Da non sottovalutare l'opportunità per le nostre associazioni sportive di fare ricorso ai fondi rivenienti dal 5 per mille per fronteggiare le spese di gestione".



FOCUS SU > IL NUOVO CORSO

Conferme in tutte le cariche la squadra non cambia

Saverio Mirarchi è stato riconfermato Presidente del Comitato Regionale Calabria della Federazione Italiana Giuoco Calcio-Lega Nazionale Dilettanti. L'elezione, ad alzata di mano, è arrivata nel corso dell'assemblea ordinaria elettiva riunitasi nella sala conferenze della sede del Comitato regionale di via Contessa Clemenza, 1. Laureato in Scienze motorie all'Università Magna Graecia di Catanzaro, Mirarchi ha alle spalle **un passato di calciatore**. Professionista con la maglia del Catanzaro, ha vestito le maglie di Lamezia, Rende, Real Catanzaro e Santa Maria. Lasciata l'attività agonistica, inizia come dipendente Coni nel **1991**. Nel giugno dello stesso anno il passaggio alla Figg, prima come segretario della Commissione Disciplinare, quindi come dirigente responsabile della Rappresentativa e docente di norme federali. Dal settembre del **2001** ha diretto la segreteria del Comitato regionale Calabro. A fine **2008** arriva la candidatura alla presidenza del Comitato. Una candidatura senza ostacoli, esattamente come quella che lo ha portato alla riconferma.

Trentacinquemila atleti tesserati per 762 Società affiliate. E ancora: dirigenti, allenatori, arbitri. Numeri importanti per il Comitato Regionale. "Un esercito di volontari - ha commentato Mirarchi - che ci accompagnano in questo percorso calcistico. L'impatto sociale del movimento calcistico dilettanti, soprattutto in termini di servizi sociali forniti e di sensibilizzazione sui gravi problemi sociali e l'attività di collegamento con il Settore giovanile scolastico, rappresentano le finalità perseguite dal Comitato Regionale, oltre a quelle istituzionali". **Confermati anche i componenti del Consiglio direttivo**, gli effettivi e supplenti dei revisori dei conti, il responsabile regionale del calcio femminile, quello del calcio a cinque e di tutte le cariche delle articolazioni interne al Comitato Regionale. Hanno partecipato all'assemblea i Presidenti dei Comitati Regionali di Campania e Sicilia, Salvatore Colonna e Sandro Morgana, il Presidente regionale del Coni, Demetrio Praticò e il segretario del CR Calabria, Emanuele Daniele.

SCATTI DALL'ASSEMBLEA

Sopra e nella pagina a fianco alcune istantanee dell'Assemblea Ordinaria Elettiva che ha visto la riconferma di Mirarchi alla guida delle società calabresi



PROMOSPORT CAMPIONI SI DIVENTA

La scuola calcio di Lamezia Terme ha lanciato un messaggio forte a coloro che si volessero iscrivere ("Chi pensa di avere un figlio campione è pregato di portarlo in altre Società") convinta che lo sport debba, all'inizio, debba essere puro divertimento e momento di socializzazione

"Chi pensa di avere un figlio campione è pregato di portarlo in altre Società". Un messaggio breve ma forte. Decisamente forte, quello che la Promosport, scuola calcio di Lamezia Terme, provincia di Catanzaro, lancia a i suoi iscritti e a coloro che vogliono iscriversi. Ingresso vietato, insomma, a chi crede di essere già un campione ma soprattutto a chi crede di avere un figlio campione e per questo vuole privilegi e si comporta male.

"Il problema non sono i ragazzi - sostiene il responsabile del settore giovanile Giovanni La Gamba, avallato dalla Presidenza della Promosport calcio Antonio Cefala - perché loro si divertono, si divertono tutti e tanto. **Stanno insieme, fanno attività, ridono.** Poi, magari, se le squadre non vincono i genitori contestano la scelte degli allenatori, polemizzano. Eppure qui abbiamo ancora i migliori istruttori che operano nella zona". Una filosofia di pensiero che, comunque, per ora non ha scoraggiato nessuno. **"Anzi, le iscrizioni sono aumentate** - conclude La Gamba - e non per la nostra ideologia. Molti ragazzi sono venuti da noi perché offriamo **servizi, qualità e professionalità.** Sono i benvenuti, loro e i loro genitori. Ma speriamo che il messaggio serva da lezione. Se ci credo? No, non ci credo. Però lo spero".

Lo scopo della scuola calcio Promosport **"Academy Santeufemia calcio"** è quello di creare per il bambino le basi del vivere collettivo, proponendo nel contempo una adeguata e professionale pratica sportiva finalizzata all'insegnamento del calcio. Come evidenziato dal Settore giovanile e scolastico della Figc nella **Carta dei diritti del bambino**, la scuola Calcio Promosport "Academy Santeufemia Calcio" si ispira ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto d'informazione, efficienza ed efficacia e, pertanto, **è aperta a tutti i bambini dai 6 anni ai 12 anni** per poi passare all'età maggiore. "Ho visto con gioia tanti bambini negli anni vestire con orgoglio la maglia Biancazzurra, seguire con soddisfazione questi primi anni di scuola calcio ricchi di esperienze ed emozioni tutte positive, che hanno regalato loro quel sogno che tanti inseguivano".

Questo lo spirito che anima la Promosport. Tre i motti fondamentali della squadra: **"il calcio per gio- ▶**



UNA FUCINA DI FUTURI UOMINI

Nella pagina a fianco, gli Allievi regionali della Promosport nella Stagione 2010-11. In questa pagina, in alto, gli Allievi del 2008, il gruppo dirigenziale della società e, sotto, mister Agresta





◀ care”, “il calcio per crescere” e “il calcio per stare insieme”. Perché lo sport deve essere innanzitutto divertimento, poi deve aiutare lo sviluppo psicomotorio e infine deve offrire l'opportunità di creare amicizia, di socializzare. “Siamo qui per divertirci insieme; nell'altra squadra ci sono giocatori come voi, non accetto proteste e calcioni, non facciamoci male e... buon divertimento!”. Questa è la frase che i mister della Promosport ripetono ai loro ragazzi prima di ogni match.

Va inoltre sottolineato che la Promosport, prima Polisportiva Lamezia, è una delle più vecchie scuole di calcio di Lamezia, se non la più vecchia in assoluto, e in questi anni è cresciuta portando sempre avanti i valori dello sport. Già dal 1960, infatti, i fondatori Bruno Calidonna e Rocco Riga hanno puntato sull'aggregazione non di campioni ma di ragazzi provenienti dalla strada, sostenuti solo da un grande entusiasmo. Con gli anni le soddisfazioni sono state tante - la Prima Categoria, i riconoscimenti per il settore giovanile - e la convinzione di operare bene cresce sempre di più. La prima squadra dà soddisfazioni ma tutto è focalizzato sul settore giovanile, vivaio della Società. ■



UN ALBUM PIENO DI RICORDI

In queste pagine, dall'alto, gli Allievi della società calabrese, a fianco i pari età della stagione 2005-06. In mezzo da sinistra, alcuni scatti dall'album dei ricordi del club. In basso, gli Esordienti, l'incontro con il Sindaco di Lamezia Terme, il presidente del Club, Franco Perri,





ROCCELLA UNA REALTÀ

Dopo i fasti degli anni '60 e '70 e un periodo buio, il club di Nino Licandro ha risalito la china fino a diventare una certezza del campionato di Eccellenza e adesso punta dritto ai playoff. Il tutto con un occhio sempre attento all'immagine e al vivaio

Roccella jonica è un comune in provincia di Reggio Calabria, si trova nella locride sulla costa dei gelsomini, quasi settemila gli abitanti, tanti quelli appassionati della propria squadra che porta in alto il nome per l'intera regione della Roccella calcistica. **Una Società nata nel 1935**, che nella stagione 1948-49 si laureò **campione regionale** battendo in finale il Castrovillari e negli anni Settanta-Ottanta partecipò al torneo di **Promozione**, allora massima espressione calcistica dilettantistica regionale.

In quel periodo indossarono l'amaranto alcuni calciatori che

poi hanno avuto grande fortuna nel mondo del calcio. **Gesualdo Albanese**, fra le altre, ha giocato con Lanerossi Vicenza, Reggina, Massese, Reggina, Avellino e tante altre. **Peppe Ursino**, attuale direttore sportivo del Crotona, appese le scarpe al classico chiodo iniziò la carriera di dirigente proprio col Roccella. **Carmela Favoino**, l'attuale segretario del club, ha giocato col Siena, senza dimenticare **Rocco Cotroneo**, da poco alla guida del Voghera in serie D, e da calciatore in serie A con l'Empoli, vestendo anche le casacche fra le altre di Reggina, Palermo, Pescara, Cesena, Alessandria e Omegna.

DALLA CADUTA AL RITORNO IN ECCELLENZA

In seguito la storia è cambiata. Il Roccella ha conosciuto anche l'amarezza delle retrocessioni che portarono la squadra a giocare anche in **Seconda Categoria**, con tanti Presidenti che si sono succeduti alla guida della Società. Piano piano, però, il club ha risalito la china fino al raggiungimento del massimo torneo dilettantistico regionale, ovvero **l'Eccellenza**, che viene disputato dalla formazione del **Presidente Nino Licandro** per il quinto anno consecutivo.

Stagioni da considerare positive, visto che la squadra è sempre riuscita a migliorare la posizione dell'anno precedente, anche se le prime due annate si sono concluse con la disputa dei play-out, comunque in entrambe le occasioni favorevoli ai colori amaranto. Nella terza stagione è arrivato un sesto posto, mentre il 2011-12 si è chiuso con **un quarto gradino della graduatoria**. La stagione in corso vede la formazione **allenata da Ferraro**, che con un po' di ritardo rispetto a quanto pronosticato dai media e dagli addetti ai lavori ha preso il

posto del dimissionario Figliomeni, un po' attardata in classifica, anche se il raggiungimento dell'appendice tanto desiderata (playoff) è ancora alla portata.

UNA SOCIETÀ MODELLO

Il Roccella è un esempio nella nostra regione. Oltre all'aspetto sportivo, infatti, la Società cura con particolare impegno quello dell'immagine positiva. Aspetto che viene sottolineato ogni domenica al "N. Muscolo" attraverso le **belle parole che gli avversari rivolgono alla dirigenza di via Marina** qualsiasi sia il risultato della propria squadra.

Poi c'è il **settore giovanile**, che per volere del patron Giannitti viene seguito con grande attenzione e dove i risultati non sono tardati ad arrivare. Un settore giovanile dove primeggia lo sport nel vero senso della parola, inteso come fucina di uomini (formazione sociale e umana) e come momento di aggregazione sociale. Non a caso tanti ragazzi

cresciuti nel settore giovanile del Roccella **fanno parte dell'organico della prima squadra** e l'anno scorso sono stati protagonisti vincendo il titolo regionale Juniores per poi uscire ai rigori nella fase nazionale dopo avere vinto in casa e perso con lo stesso punteggio (2-0) contro i siciliani del Real Marmi Custonaci.

GLI STORICI SUCCESSI DEL SETTORE GIOVANILE

Comunque quello della Juniores non è stato l'unico trionfo a livello giovanile. Nella stagione **1960-61** la formazione dei Nagc, battendo la Reggina, divenne **campione provinciale di categoria**. Nella stagione **1970-71** gli Allievi si laureano campioni regionali ma poi, nella fase nazionale, vennero eliminati dalla Nuova Pignone di Firenze che ebbe la meglio grazie a una **tripletta di un certo Paolo Rossi**, campione del mondo nel 1982, mentre un'altra formazione del settore gio-



TANTI SUCCESSI DAL 1935

Da sinistra, il presidente Licandro insieme al patron Giannitti e la Juniores 2011/12 campione regionale. Sopra la prima squadra del 1974/75



CALCIO FEMMINILE

IL MODELLO SELLIA MARINA

Anno Russo, responsabile del Calcio Femminile, analizza il difficile momento del movimento ed elogia il club di Antonio Caristo, da anni figura di riferimento per il calcio a 11 rosa

Vai ad assistere a una partita di campionato **serie C regionale di Calcio Femminile** di domenica pomeriggio e ti aspetti di essere da sola sugli spalti, senza spettatori ma con solo qualche familiare delle calciatrici. Niente di tutto questo a **Sellia Marina**, piccolo centro del catanzarese attivo e aperto a iniziative innovative e audaci.

Sugli spalti del campo di **Calabricata**, una piccola fra-

zione a poche decine di metri dalla SS 106, quando gioca la squadra femminile si mobilita tutto il paese. Ogni rappresentante delle **istituzioni** e del **settore imprenditoriale** è lì presente ad assistere alle partite avvincenti delle calciatrici del Sellia Marina e molti sono coloro che formano il gruppo di simpatizzanti e tifosi. Il tifo e l'attaccamento a questa squadra di Sellia non è da meno rispetto a quello delle maschili, senza dimenticare che anche durante le trasferte la squadra ha un seguito costante di sostenitori.

Nella Società e sugli spalti il padre spirituale è **don Giuseppe Cosentino**, sempre a fianco a sostegno del Presidente e fondatore del club, **Antonio Caristo**. A Sellia Marina è una persona molto stimata, professionista serio, proprietario di una gioielleria al centro di Sel-

lia Marina. Ma la sua passione per il calcio lo ha sempre portato a impegnarsi molto verso questa disciplina già da moltissimo tempo.

Si parla degli anni '80, agli albori del calcio femminile in Calabria, quando solo nella provincia di Catanzaro esistevano ben quattro squadre. Antonio Caristo allora **era allenatore di una squadra femminile** di Sellia che disputava le partite interne al campo sportivo di Uria, sito sulla SS106. La calciatrice simbolo era **Garcea**, una calciatrice molto tecnica e intorno alla quale si era costruita tutta la squadra. In difesa giocavano **Madonna Luigina**, che in seguito sposò Antonio Caristo, **Maria Teresa Madia** e **Tina De Leonardis** che ancora oggi si allenano e giocano insieme alle più giovani calciatrici del Sellia Marina. Ricordo



anch'io con piacere quei tempi in cui si disputavano moltissime amichevoli in attesa del campionato. E ricordo **questa squadra molto ostica**, sia dal punto di vista agonistico che, soprattutto, fisico.

In seguito al subentrare di nuovi interessi di studio e di lavoro delle calciatrici, alcune delle quali dovettero trasferirsi in altre città, Antonio Caristo sciolse la Società. Dopo tanti anni lo ritrovai di nuovo nel calcio femminile con il Sellia Marina, **questa volta con il ruolo di Presidente**. La sua è una Società modello, che con il tempo è riuscita anche ad acquisire migliore organizzazione. È tra le prime Società ad **adempiere ai doveri di iscrizione** all'attività femminile in Federazione e questo, nell'ambito del calcio femminile, è molto raro.

Per la correttezza e la signorilità che lo distingue, Antonio

MAIMOLLARE

Giada Caristo, è la trascinatrice della squadra e oltre ad essere valida tecnicamente, ha una carica agonistica speciale che è difficile riscontrare nel mondo del calcio femminile



Caristo è **molto stimato anche in Federazione**. È sempre pronto a dare sostegno all'attività di calcio femminile sia per la maturata esperienza e la maggiore militanza nel nostro campionato, sia per la sua radicata passione per questo sport. Le sue calciatrici sono sempre state le **componenti base della Rappresentativa regionale** che partecipa ogni anno al Torneo delle Regioni, manifestazione nazionale della Lnd. Ascoltando le parole di Antonio Caristo (*vedi box*) si può percepire la sua onestà sportiva, la sua lealtà.

Quest'anno lo svolgimento

del nostro campionato di Calcio Femminile è in forse, molti sono i problemi, poche sono le Società rimaste ancora a combattere al mio fianco per la sopravvivenza del calcio femminile classico, quello a undici, che si gioca **allo scoperto con le intemperie e il campo grande**, fatto per le ragazze in gamba e forti. Eppure Antonio Caristo è ancora qui pronto a sostenermi nella mia causa nel sostenere questo sport, che non si può rinnegare come ormai hanno fatto molte squadre di calcio a undici scegliendo di fare un altro sport: il calcio a cinque.

FOCUS SU > L'INTERVISTA

Caristo, una passione infinita che tocca (quasi) tutta la famiglia

Presidente Caristo, cosa l'ha spinto a formare nuovamente una squadra femminile?

Essenzialmente la mia passione per il calcio femminile, poi la maggioranza femminile nella mia famiglia: con una moglie ex calciatrice e due figlie, di cui una, **Giada, attualmente in forza come capitano della mia squadra**, non potevo fare altro...

Diciamo che mi sono fatto convincere, con grande piacere, a rimettermi in gioco dopo tanti anni.

Quali sono le difficoltà a proseguire con questa attività?

Reperire calciatrici è diventato difficile in un momento particolare come questo, in cui le giovani preferiscono trascorrere le loro giornate su Facebook anziché allenarsi e prendere del freddo su un campo di calcio, uscire con gli amici fino a tardi al sabato sera e non pensare alla partita di domenica. **Tanti anni in serie C regionale, quale migliore premio potrebbe essere per lei raggiungere la promozione...**

In effetti l'anno scorso ci sentivamo maturi per fare questo salto. Avevamo programmato con gli altri dirigenti e lo sponsor una stagione il cui obiettivo fosse la promozione nella serie superiore. Purtroppo, però, non ci siamo riusciti.

Quali sono state le iniziative atte a raggiungere tale ambizioso obiettivo?

Abbiamo migliorato la nostra organizzazione societaria. Innanzi tutto abbiamo avuto il sostegno finanziario di uno sponsor ufficiale, il **Prodalfer di Salvatore Amelio**, ci siamo avvalsi di un addetto stampa come Vincenzo Lucà, abbiamo costituito in sito internet (www.asdselliamarina.it); inoltre ho cercato di restringere il gruppo dei dirigenti storici, ovvero il Vice presidente Antonio Davoli, il segretario Vincenzo Laganà, l'accompagnatore ufficiale Francesco Lostumbo e il padre spirituale don Giuseppe Cosentino, in modo tale da unire le forze verso il comune obiettivo.

Purtroppo, però, la promozione non è arrivata.

Abbiamo affrontato costi enormi per il rimborso spese delle calciatrici provenienti da fuori sede, e per affrontare trasferte e spese necessarie di gestione. Volevamo essere competitivi al massimo e lo siamo stati fino alla fine, ma sul filo del traguardo siamo stati superati da un'altra squadra: il Woman Soccer Catanzaro. **La Woman Soccer Catanzaro ha poi rinunciato all'iscrizione al campionato di categoria superiore per problemi economici. Voi sareste stati pronti ad affrontare l'A2?**

Certamente, soprattutto se fossimo stati spinti dall'entusiasmo di avere vinto il campionato e avere raggiunto l'obiettivo prefissato.

Allora avreste potuto fare la domanda di ripescaggio...

Dopo la delusione del campionato scorso l'entusiasmo si è spento tra noi dirigenti, tanto che abbiamo pensato di porre fine all'attività come fa chi proclama i suoi obiettivi e poi fallisce. Diverso sarebbe stato vincere il campionato e conquistarsi sul campo la promozione.



CALCIO A CINQUE

TRE COLLI SI RESPIRA ARIA DI CALCIO PULITO

Il club, nato nel 2009, sta bruciando le tappe grazie a un progetto fondato sull'amicizia e il "volemose bene". Ora non resta che centrare la salvezza da neopromossa in C1

Nata nel 2009, la **Trecolli Futsal ha bruciato rapidamente le tappe** del calcio a 5 calabrese. In soli quattro anni dalla sua nascita, infatti, l'associazione sportiva dilettantistica catanzarese è stata capace di costruire dal nulla un organigramma societario e una squadra in grado di compiere il **doppio salto di categoria** e disputare, ora, il suo primo campionato di serie C1.

TUTTI IN CAMPO PER UN CALCIO PULITO

Il progetto Trecolli nasce dell'entusiasmo di un gruppo di amici che, unito dall'amore verso il mondo del Futsal, decide di farne parte anziché ammirarlo dall'esterno. Un gruppo fatto interamente da giovani, dal Presidente Antonio Gemelli ai soci fondatori Marco Lotito, Massimo

Mazza, Lorenzo Senese e Marco Campagna, e che si prende maledettamente sul serio ogni qualvolta scendono in campo i ragazzi in "camiseta" **giallo-rosso-verde**, colori sociali del club, con i primi due a omaggiare il **vessillo catanzarese** e il terzo a strizzare l'occhio a quel **reggae** in quattro quarti in levare, ritmo universale di pace oltre che cadenza dei battiti del cuore.

La "mission" dichiarata della Società è mostrare il **volto pulito di questo splendido sport**, senza inutili isterismi o false illusioni, cogliendo al meglio tutte le gioie e le emozioni che il calcio a 5 sa dare e riservando una stretta di mano agli avversari, qualunque sia il risultato alla fine dei 60 minuti di gioco.

DUE PROMOZIONI IN TRE ANNI DI VITA

Dopo un anno di assestamento nel primo campionato di serie D, la squadra è affidata alle **direttive tecniche di Bebo Carrozza**, allenatore-giocatore che alla sua prima esperienza in panchina regala la storica **promozione in C2** chiudendo da imbattuto il proprio girone. L'anno successivo, grazie all'affiatamento della triade Società-squadra-tifosi, la Trecolli ottie-

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE

Antonio Gemelli

VICE PRESIDENTE E CASSIERE

Marco Lotito

DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Senese

TEAM MANAGER

Marco Campagna

SEGRETARIO GENERALE

Massimo Mazza

DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

Nikolai Rotella

MARKETING E COMUNICAZIONE

Daniele Gemelli

MEDICO SOCIALE

Domenico Pasceri

STAFF TECNICO

ALLENATORE PRIMA SQUADRA

Sebastiano Carrozza

ALLENATORE PORTIERI E JUNIORES

Bruno Sperli

ne un ottimo **sesto posto** che gli vale il ripescaggio nel campionato di C1.

Un salto di categoria affrontato con coraggio e spirito di sacrificio da tutto l'ambiente giallo-rosso-verde che ora si stringe ancora di più attorno alla squadra nella speranza di un'ennesima **impresa chiamata salvezza**.

In estate arrivi di qualità e quantità che rispondono al

nome di Galera, Amendola, Restelli e Gallucci. Porta affidata allo strepitoso Sperli e poi qualche giovane, leggi Loriggio, che ha nei piedi e nella testa le potenzialità per fare il protagonista anche in campionati superiori. Il progetto "volemose bene" profuma di tanta simpatia ed è realmente l'immagine pulita di una signora squadra di calcio a 5. Evviva la Tre Colli. ■



LA ROSA (SERIE C1)

PORTIERI

Bruno Sperli (Capitano)

Fabrizio Gigliotti

Giovanni Molè

CENTRALI

Luca Curto

Gianluca Gallucci

Giuseppe Iozzo

LATERALI DIFENSIVI

Giovanni Restelli

Giuseppe Amendola

Bebo Carrozza

LATERALI OFFENSIVI

Antonio Carioti

Roberto Galera

Matteo Barillaro

Gabriele Carelli

Andrea Riccelli

PIVOT

Antonio Lo Riggio

Cristian Marino

Alessandro Di Miceli

LA PRIMA SQUADRA

Da sinistra: in piedi Campagna (team manager), Lo Riggio, Iozzo, Restelli, Molè, Sperli, Gigliotti, Curto, La Cava, Barillaro, Rotella (dirigente accompagnatore), Accosciati Amendola, Carrozza, Marino, Di Miceli, Galera, Gallucci, Riccelli (info sul sito www.trecollifutsal.com)



> I bomber

(i marcatori della prima squadra 2012/13)

5 GOL Roberto Galera

Antonio Lo Riggio

2 GOL Gianluca Gallucci

1 GOL Bebo Carrozza

Giuseppe La Cava

Giovanni Restelli

> I traguardi del club

2009/2010 OTTAVA POSIZIONE - SERIE D

2010/2011 PRIMA IN CLASSIFICA SERIE D
PROMOZIONE IN C2

2011/2012 SESTA POSIZIONE SERIE C2
RIPESCAGGIO IN C1

GIOIA TAURO

LA NUOVA STAGIONE A BATTESIMO

Dai gironi di Allievi e Giovanissimi alla consegna dei premi dell'anno passato. Si è aperta così la stagione agonistica 2012/13 della Delegazione di Gioia Tauro

> Francesco Falletti

Come di consueto è toccato al Vice presidente nazionale della Lnd, **Nino Cosentino**, e al Presidente regionale, **Saverio Mirarchi**, tenere a battesimo la nuova stagione agonistica della Delegazione di Gioia

Tauro. In una sala consiliare gremita di Società appartenenti ai Dilettanti, al settore giovanile, all'attività amatoriale e al calcio a cinque, i due, insieme ad altri ospiti coordinati dal delegato distrettuale **Franco Crudo**, hanno relazionato i presenti su quelli che sono i progetti e i propositi per la stagione 2012/13.

IL BILANCIO TRA PREGI E DIFETTI

Dopo i saluti di Crudo e l'intervento del **sindaco di Gioia Tauro Renato Bellofiore**, il quale si è detto felice del fatto che la sua città abbia ospitato per l'ennesimo anno questa

iniziativa, è toccato a Nino Cosentino intervenire soffermandosi, in particolar modo, sul **tesseramento dei giovani stranieri**, asserendo come la Lnd stia cercando di sburocrazizzare il tutto per rendere più agevole la partecipazione di questi ragazzi ai campionati.

A seguire la parola è andata a **Giuseppe Della Torre, delegato regionale del calcio a cinque**, che ha fatto una disamina sullo stato di questa disciplina in Calabria invitando le squadre presenti ad avere maggiore attenzione verso tale settore anche a livello femminile. Quindi la palla è passata a **Domenico Latella, giudice sportivo della delegazione gioiese**, che ha ribadito i concetti di lealtà e rispetto delle regole, valori che devono stare alla base dello sport, specie quello giovanile e amatoriale.

Dopo un saluto del consigliere regionale Mimmo Lupino ecco l'intervento di Mirarchi. Il Presidente ha voluto spaziare su diverse tematiche passando dai **contributi previsti per le vincitrici dei primi disciplina** (circa 30 mila euro complessivi) che ormai da diversi anni vengono elargiti alle Società più corrette, ai dati riguardanti **gli atti di violenza sui campi** che in Calabria sono in sensibile diminuzione rispetto a qualche anno fa.

Il numero uno della Lnd Calabria ha poi elogiato la **crescita del movimento giovanile** all'interno della Delegazione di Gioia Tauro, visto anche il numero di squadre maggiore rispetto allo scorso anno sia nei tornei **Allievi** che in quello **Giovanissimi**.

CAMPIONATI GIOVANILI E COPPA DISCIPLINA

Proprio di questi due campionati, sempre nel corso della manifestazione, sono stati **presentati i gironi**, prima della consegna dei premi disciplina della stagione 2011/12 andati a Sanferdinando (Terza Categoria), Santa Cristina (Giovanissimi), Real (Allievi) e Independiente (Amatori) e quelli per le vittorie di campionato a Sanferdinando (Terza Categoria), Vigor Palmi (calcio a 5), Bet Shop Rosarnese ed European 93 (Amatori). ■

LA PREMIAZIONE

Un dirigente del Sanferdinando ritira la Coppa Disciplina di Terza Categoria vinta nel 2011/12



ROSSANO

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLE SOCIETÀ

Bilanci, prospettive, premi e attimi di commozione: la riunione dei club della Delegazione di Rossano non si fatta è mancare nulla

> Daniele Garofalo

Come di consueto, nella più consolidata delle tradizioni, nella serata di lunedì 5 novembre si è svolta l'assemblea delle Società della Delegazione distrettuale di Rossano della Figc-Lnd. Quest'anno l'appuntamento ha assunto un valore e significati diversi per vari motivi: innanzitutto si è colta l'occasione per **ricordare il compianto Piero Fusaro**, storico Presidente del Comitato "rossanese" che, pochi mesi fa, ci ha purtroppo lasciato: lo abbiamo ricordato in un giorno che lui amava particolarmente perché trovava fondamentale la vicinanza e il rapporto diretto con le Società. Nell'occasione il Presidente Mirarchi ha consegnato ai familiari **una targa in memoria del caro "don Pierino"**, in un momento di silenzio e sincera commozione, nel ricordo di un protagonista del movimento calcistico calabrese.

La presenza al tavolo dei relatori era nutrita e di altissimo livello. Oltre al già citato Presidente **Saverio Mirarchi**, erano presenti **Antonio Cosentino**, Vice presidente nazionale della Lnd, **Maria Rita Acciardi**, delegata in seno al



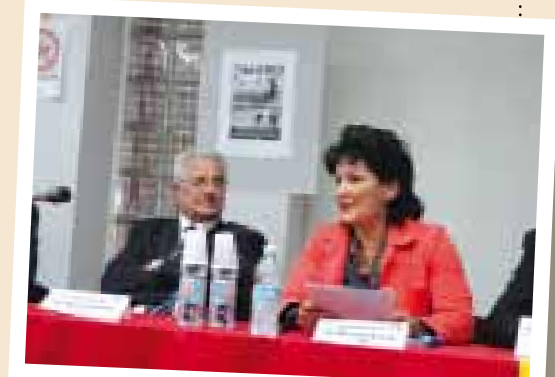
consiglio nazionale della Figc, il delegato di Rossano **Giovanni Bruno** e il suo vice **Pino Nicoletti**; in rappresentanza della classe arbitrale erano presenti, per il CRA, **Vittorio Cascione** e il presidente della locale sezione Aia **Luigi De Gaetano**, per la giustizia sportiva sedeva al tavolo dei relatori un decano tra i giudici sportivi calabresi, l'avvocato **Giuseppe Zumpano**. Nel giro di interventi tutti hanno ricordato l'infaticabile figura di dirigente federale di Piero Fusaro per poi delineare, nel rispettivo settore, il bilancio del lavoro svolto nella passata stagione sportiva e i propositi per la stagione da poco iniziata.

PAROLA AI RELATORI

Giovanni Bruno, in qualità di moderatore, oltre a salutare i relatori e il nutrito numero di Società presenti - più di quaranta - ha tracciato **un rapido bilancio dell'attività della sua Delegazione** in questa stagione sportiva. Corposo e interessante è stato l'intervento del Presidente Mirarchi, che ha messo in risalto molti "nodi" del calcio calabrese. Nella

fattispecie Mirarchi è passato ad analizzare varie problematiche: dalla **fiscalità** delle Società, all'oppressiva **crisi** economica di cui sta risentendo il calcio dilettantistico, ai problemi di **controllo sanitario**, passando per i problemi di prevenzione di episodi di **violenza** e delle relative sanzioni di giustizia sportiva; inoltre il numero uno del Comitato Regionale Calabria non ha mancato di **"punzecchiare" il ricco e spettacolarizzato calcio dei professionisti** che, con alcuni suoi protagonisti, non di rado è caduto in discutibili decisioni di cattivo gusto. Mirarchi ha infine ringraziato ed elogiato il delegato Bruno e tutto il suo staff per il buon lavoro svolto e per quello che verrà fatto per questo territorio. Un territorio che comprende grandi realtà come la sibaritide e il pollino.

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi del settore arbitrale e della giustizia sportiva che hanno evidenziato come nella stagione sportiva appena conclusa si sia registrata una sensibile **diminuzione degli episodi di violenza** che, comunque, mai dovrebbero



MOMENTO DI COMMUZIONE

Durante la tradizionale riunione delle Società il Presidente del CR Calabria (a sinistra) ha consegnato una targa in memoria di Piero Fusaro, storica guida della Delegazione "rossanese" scomparsa di recente

appartenere al calcio. La chiusura degli interventi è toccata ad Antonio Cosentino che, dall'alto della sua saggezza e pluridecennale esperienza nel calcio calabrese e nazionale, ha salutato i dirigenti delle Società e ha sottolineato **gli esclusivi aspetti positivi del calcio calabrese**.

IL DIBATTITO E I PREMI

Al termine degli interventi si è aperto un momento di opportuno dibattito con le Società che hanno potuto chiedere informazioni ed esprimere eventuali **criticità su cui intervenire**. La manifestazione si è così conclusa in un'atmosfera di serena gioia, con la consegna dei premi alle squadre vincitrici dei tornei e delle targhe dedicate alle Coppe Disciplina della stagione sportiva 2011-12, oltre a tanti gadget e palloni per tutti. ■

IMPIANTI

LE FASCE PER DESTINAZIONE

Ritenute a lungo inutili, ora rappresentano il biglietto da visita di ogni rettangolo di gioco: andiamo alla scoperta delle "vie di fuga" dei campi con Antonio Santaguida

Considerate marginali e insignificanti per molti anni, oggi per consistenza e disposizione costituiscono il **biglietto da visita del rettangolo di gioco** quali principali vie di fuga dell'area di attività sportiva e non solo poiché consentono di gestire al meglio, durante la gara, gli spazi ai bordi.

Le **dimensioni minime di 1.50 metri** lungo le quattro direzioni sono da considerarsi obsolete sia per motivi legati all'evoluzione delle problematiche sulla sicurezza degli atleti, sia per motivi di carattere gestionale degli spazi complementari alle zone di gioco alla luce delle ultime evoluzioni normative. Integra il quadro la motivazione, non meno importante, di una **diffusa disomogeneità**, circa gli elementi che delimitano il rettangolo di gioco, esaltata nei campi con superfici naturali per la possibilità di spostare facilmente la disposizione delle linee, per lo meno quelle laterali.

Il problema è stato affrontato a monte dai regolamenti per **i campi in erba artificiale** atteso il fatto che tali fasce, una volta realizzate, sono praticamente definitive, motivo per cui sono stati condotti appositi **studi e analisi accurate**

di regolamenti, anche internazionali, finalizzate a una **disposizione più razionale di tali spazi**.

La distanza minima di 3.5 metri lungo la linea di fondo e di 2.5 metri lungo la linea laterale di certo **innalza il livello di sicurezza** dei partecipanti alla gara, a prescindere dalle condizioni al contorno del recinto di gioco, con maggiori possibilità di movimento sia per i guardalinee, sia per gli atleti in panchina. Ma i vantaggi si estendono anche al **pubblico** presente sulle eventuali gradinate con un netto miglioramento delle condizioni di visibilità, specie in occasione delle azioni lungo le linee laterali, e nelle zone d'angolo

L'ESPERTO

Il campo sintetico di Curto. A fianco, Antonio Santaguida, membro effettivo Calabria del gruppo di lavoro nazionale Lnd "Applicazione normative Coni"

di più ampio respiro, specie curate in maniera uniforme allo stesso modo degli spazi di attività.

I più recenti adeguamenti normativi mirano alla concreta possibilità di **estendere a tutti gli impianti tale regola** che spesso deve fare i conti con strutture obsolete e antiquate che non offrono alcuna possibilità di ampliamento a causa di importanti impedimenti strutturali.

Nell'ottica della necessità di estendere tale adeguamento al maggior numero di impianti esistenti, quindi, sono stati **aumentate le percentuali minime di tolleranza delle misure** del rettangolo di gioco la cui corretta interpretazione è finalizzata all'aumento della consistenza delle fasce per destinazione sul modello "erba artificiale". Se è vero, infatti, che nei campi artificiali le linee sono praticamente fisse, quindi è necessario prevedere

re fin dall'origine la loro disposizione ottimale, è pur vero che la sicurezza deve essere tale anche nei campi realizzati con superfici naturali, specie se delimitati da elementi di recinzione non sempre lineari.

La nuova e più recente regola Figc che estende la tolleranza al 4 per cento delle misure dei rettangoli di calcio a undici **fino alla Promozione e all'Eccellenza**, prima escluse, nasce con la precisa intenzione di salvaguardare la misura minima di tali spazi complementari che è prioritaria, anche a scapito di una leggera riduzione degli spazi di attività, e in ogni caso **devono rimanere sempre liberi** da ogni tipo di ostacolo e da ogni genere di impedimento per gli atleti come canali di scolo, pozzetti o componenti dell'impianto di irrigazione.

L'auspicio è che tale nuova impostazione "culturale" possa al più essere recepita e condivisa da tutti con un'importante riflessione su alcuni tristi trascorsi. ■

